

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XII-bis
N. 27

RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

(QUARANTESIMA SESSIONE ORDINARIA)

Raccomandazione n. 573
sull'Istituto per gli studi sulla sicurezza della UEO

Annunziata il 9 febbraio 1995

THE ASSEMBLY

(i) Noting with satisfaction that the WEU Institute for Security Studies has successfully accomplished the tasks assigned to it since its creation;

(ii) Stressing the importance of the activities of the Institute for the emergence of a European awareness of security and defence questions;

(iii) Welcoming the vital rôle played by the Institute in the development of relations with the Central and Eastern European countries, associate partners of WEU;

(iv) Noting with interest the initiatives taken by the Institute to make WEU and other European organisations aware of the

problems of the Mediterranean and the Maghreb;

(v) Welcoming the fact that the Institute's expertise was called upon in the context of the International Conference on Peace in the former Yugoslavia, thus demonstrating the reputation enjoyed by the Institute among European research institutes;

(vi) Stressing the Institute's active policy of openness towards European countries seeking membership of the European Union and WEU;

(vii) Noting that the enlargement of WEU entails an increase in the Institute's responsibilities towards new members, associate members, associate partners and observers,

but that there has been no adjustment of the Institute's means to meet this new situation;

(viii) Noting that the present structure of the Institute is not such as to be able to meet all expectations arising from enlargement and from the emergence of a new European security and defence identity;

(ix) Recalling the declaration of the WEU member countries, annexed to the Maastricht Treaty, in which the Council undertook to study « the transformation of the WEU Institute into a European security and defence academy »;

(x) Recalling Recommendation 474, requesting the Council to « take no measures that may involve relations between the new institute and the Assembly without securing the latter's prior agreement »;

(xi) Regretting that the Assembly may not always be in a position to take advantage of closer and more direct co-operation with the Institute, to their mutual benefit,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

1. Consider forthwith the Institute's transformation into a European security and defence academy, in accordance with the Council's own wishes as expressed in 1991;

2. Encourage member countries to resume holding advanced European defence study sessions, with the support

of the Institute, and to ensure the continuity of such sessions;

3. Provide the Institute with appropriate means for handling the increase in its requirements and activities stemming from the enlargement of WEU and the development of relations with countries seeking membership of the European Union and with the Mediterranean countries;

4. Redefine, as necessary, the tasks of the Institute assigned to it at the time of its creation and adapt them to the new European situation in view of whatever changes may result from the 1996 intergovernmental conference;

5. Permit the development of co-operation between the Institute and the Assembly, without the former having to request the permission of the Council on each occasion in order to respond to a request for information or collaboration from the Assembly;

6. Ask the Institute to make declassified versions of its studies available to the Assembly and ensure that, in its work, it takes account of the Assembly's point of view on topics of common interest;

7. Associate the Assembly with the process of examining the transformation of the Institute into an academy, and, if necessary, establish procedures for close co-operation between the latter and the Assembly with a view to achieving the openness and transparency necessary for fostering European awareness of security and defence matters.

N. B. - Traduzione non ufficiale**Raccomandazione 573
sull'Istituto per gli studi sulla sicurezza della WEU**

L'ASSEMBLEA,

(i) osservando con soddisfazione che l'Istituto per gli studi sulla sicurezza della UEO ha svolto con successo i compiti assegnatigli al momento della sua creazione;

(ii) osservando l'importanza delle attività dell'Istituto per la nascita in Europa della consapevolezza dei problemi della sicurezza e della difesa;

(iii) giudicando favorevolmente il ruolo vitale esercitato dall'Istituto nello sviluppo di relazioni con i Paesi dell'Europa centrale e orientale, partner associati della UEO;

(iv) notando con interesse le iniziative prese dall'Istituto per rendere la UEO e le altre organizzazioni europee consapevoli dei problemi del Mediterraneo e del Maghreb;

(v) accogliendo con favore il fatto che si è ricorsi all'esperienza dell'Istituto nel contesto della Conferenza Internazionale della Pace nella ex Jugoslavia, dimostrando così quale reputazione gode l'Istituto tra le istituzioni di ricerca europee;

(vi) sottolineando la politica attiva dell'Istituto di apertura verso i paesi europei che

cercano di diventare membri dell'Unione europea e della UEO;

(vii) osservando che l'ampliamento della UEO accresce le responsabilità dell'Istituto verso i nuovi membri, membri associati, partner associati e osservatori, ma che i mezzi dell'Istituto non sono stati assolutamente adeguati a questa nuova situazione;

(viii) osservando che l'attuale struttura dell'Istituto non è tale da consentire di rispondere a tutte le aspettative derivanti dall'ampliamento e dal sorgere di una nuova struttura per la sicurezza e la difesa;

(ix) richiamando la dichiarazione dei Paesi membri della UEO acclusa al Trattato di Maastricht, in cui il Consiglio si è impegnato a studiare « la trasformazione dell'Istituto della UEO in un'accademia per la sicurezza e la difesa europea »;

(x) ricordando la Raccomandazione 474, con la richiesta al Consiglio di « non prendere misure che possano implicare relazioni tra il nuovo istituto e l'Assemblea senza prima aver ottenuto il consenso di quest'ultima »;

(xi) dolendosi che l'Assemblea non possa essere sempre in grado di stabilire una cooperazione più stretta e diretta con l'Istituto, con reciproco vantaggio,

RACCOMANDA CHE IL CONSIGLIO

1. consideri immediatamente la trasformazione dell'Istituto in un'accademia per la sicurezza e la difesa europea, in armonia con i desideri che il Consiglio ha espresso nel 1991;

2. incoraggi i paesi membri a riprendere incontri di studio sulla difesa europea, con il sostegno dell'Istituto, e ad assicurare la continuità di questi incontri;

3. fornisca all'Istituto mezzi appropriati per sostenere l'aumento delle sue esigenze e attività derivante dall'ampliamento della UEO e dallo sviluppo di relazioni con paesi che intendono entrare a far parte dell'Unione Europea e con i paesi del Mediterraneo;

4. ridefinisca, se necessario, i compiti dell'Istituto assegnatigli nel momento della

sua creazione e li adatti alla nuova situazione europea in considerazione degli eventuali cambiamenti causati dalla conferenza intergovernativa del 1996;

5. permetta che si sviluppi la cooperazione tra l'Istituto e l'Assemblea, senza necessità per la prima di chiedere il permesso del Consiglio ogni volta che debba rispondere a una richiesta di informazioni o di collaborazione da parte dell'Assemblea;

6. chieda all'Istituto di fornire all'Assemblea versioni dei suoi studi e si assicuri che, nel suo lavoro, tenga conto del punto di vista dell'Assemblea su argomenti di comune interesse;

7. chiami l'Assemblea a esaminare la trasformazione dell'Istituto in accademia e, se necessario, stabilisca procedimenti per una stretta collaborazione tra il secondo e l'Assemblea, con l'intento di ottenere l'apertura e la trasparenza necessarie per favorire in Europa la conoscenza dei problemi di sicurezza e di difesa.